

## LAURA BULIAN GALLERY

via Montevideo 11 – 20144 MILANO

tel. +39 02 48 00 89 83

info@laurabuliangallery.com

www.laurabuliangallery.com

Facebook : Laura BulianGallery



*Books I Never Read, 2011, Oil on canvas*

## ANDREI ROITER

### Inside Out

Testo critico di *Walter Guadagnini*

#### Inaugurazione

**Giovedì 25 SETTEMBRE 2014**, ore 18.30

In mostra fino al 28 novembre 2014

#### Orario

*Lunedì – Venerdì 15.00-19.00*

*Mattine e sabati su appuntamento*

Laura Bulian Gallery è lieta di presentare la nuova mostra personale dell'artista russo Andrei Roiter, *Inside Out*, che si inaugura giovedì 25 settembre. L'artista, dopo l'importante mostra *Open House* a lui interamente dedicata presso il MMOMA di Mosca, presenta in quest'occasione alcuni tra i più rappresentativi dipinti, disegni ed oggetti, oltre che opere installative da lui realizzati dal 2008 ad oggi.

Viaggiatore, clown, collezionista, sono alcune delle figure, tra realtà e simbolo, alle quali è stato accostato dalla critica Andrei Roiter nel suo ormai lungo cammino artistico, iniziato nella Mosca degli anni Ottanta e proseguito poi tra Amsterdam e New York sino ad oggi. Modelli di comportamento e di riferimento riconosciuti e confermati dall'artista stesso (che preferisce per sé la meno impegnativa definizione di "turista"), figure che in modi diversi sono comunque tutte riconducibili ad atteggiamenti e scelte basate in primis sulla transitorietà, sulla volontà e sulla capacità di confrontarsi con la realtà a partire da una fondante curiosità, sulla quale costruire anche la propria mutevole identità.

D'altra parte, la figura del viaggiatore, e ancor più quella dell'emigrante, sono parte integrante della biografia di Roiter, e leggere il suo lavoro anche attraverso le caratteristiche della mutazione, dell'attraversamento dei confini, dello scambio fecondo tra culture, è ben più di un esercizio retorico o di una sin troppo facile sovrapposizione tra arte e vita, è arrivare ad uno dei nuclei centrali della sua poetica e coglierne l'essenza. Dai tempi di Gilgamesh e di Ulisse – i personaggi che hanno in qualche modo formato l'immaginario collettivo intorno al tema del viaggiatore -, una delle necessità primarie di chi si sposta, per scelta o per necessità, dalla sua terra d'origine è quella di doversi innanzitutto misurare con l'altro da sé: è su questo confronto che si costruisce una nuova identità, ed è questo confronto a permettere di vedere con occhi nuovi anche gli elementi che fanno parte del proprio orizzonte visivo quotidiano. Roiter agisce non a caso proprio in questa maniera, i suoi dipinti e le sue sculture sono nella maggior parte dei casi visioni differenti di oggetti comuni, prendono spunto dalla quotidianità più banale per trasformarsi in visioni fantastiche, in invenzioni vive tra *calembour* e illusionismo. Macchine fotografiche di dimensioni spropositate, aeroplani fatti di slitte, valigie piene di buchi, tende dalle quali escono montagne di libri, sono solo alcuni degli oggetti che popolano l'universo dell'artista, un universo che non si limita ad apparire sulla superficie pittorica, ma prende letteralmente corpo anche in un sculture caratterizzate da una matericità tanto semplice nei suoi elementi costitutivi quanto affascinante nei suoi risultati.

Anche in questo caso, non è difficile sostenere che Roiter utilizzi materiali di riciclo proprio per sottolineare una volta di più la precarietà non tanto delle sue immagini, quanto delle forme e, forse, anche dei loro significati; come se a forme così mutevoli – si pensi per tutte alla casa inglobata nel mappamondo – non

potesse che corrispondere una varietà delle interpretazioni possibili.

E' in questo senso che pare anche di potere interpretare il costante ricorso di Roiter all'ironia (e in particolare all'autoironia), come momento del pensiero in cui viene rimessa in discussione un'interpretazione data, un luogo comune, e se ne ipotizza un suo mutamento di segno, e di senso. Una sorta di gioco continuo tra l'artista e lo spettatore, chiamato non tanto a riconoscere una forma o ad interpretare una frase – entrambe in più di un caso volutamente enigmatiche -, ma a lasciarsi trasportare in una dimensione “altra” rispetto a quella comunemente esperita nella vita di tutti i giorni. E' forse questo *l'Inside Out* che dà il titolo alla mostra odierna, il ribaltamento delle consuetudini percettive e soprattutto intellettuali, una sorta di rovesciamento anche del punto di vista, oltre che delle normali condizioni di apparizione degli oggetti nel nostro campo visivo e intellettuale. A questo punto, considerato anche l'esemplare riferimento di Viktor Misiano alle “illuminazioni profane” individuate da Benjamin, sembra legittimo suggerire un'ulteriore chiave di lettura di questo percorso, ed è quella relativa al dormiveglia, a quello stato di passaggio tra coscienza e incoscienza nel quale per l'appunto il mondo appare sotto forme inedite e sorprendenti, nel quale non è ben chiaro se si stia sognando o se sia ancora svegli, e sfumano i contorni di ciò che si vede e ciò che si sa. Ecco, questo sembra essere lo stato degli oggetti di Roiter: la sua pittura in particolare traspone la realtà su un piano altro da quello dell'oggettività, ma volutamente non su quello onirico di matrice surrealista. E' ancora l'ironia probabilmente ad agire, a far sì che questo stato di transizione si manifesti con un linguaggio capace di dialogare anche con la grande tradizione dell'*objet trouvé*, con un'idea di ricostruzione del mondo più giocosa, vicina nello spirito all'anarchia intellettuale del miglior dadaismo. Che era, come è noto, un movimento formato soprattutto da emigrati ed esiliati...

Walter Guadagnini - Milano, 2014

#### **Biography**

Nato a Mosca nel 1960, Andrei Roiter vive e lavora tra Amsterdam e New York. /Born in Moscow in 1960, Andrei Roiter lives and works in Amsterdam and New York.

#### **Most recent exhibitions since 2009**

##### **2014**

*High Horizon-Brueghel Land*, Stedelijk Museum Wuyts -Van Campen and Baron Caroly, Lier, Belgium

##### **2013**

*Andrei Roiter. Open House*, Curated by Irina Gorlova, Critical essay by Viktor Misiano, MMOMA, Moscow, Russia (solo show - catalogue);

*Russian Atelier on the Amstel*, Hermitage Amsterdam, Netherlands;

*Sluize: Change of Poles*, Special Project of 5th Moscow Biennale, Moscow, Russia;

*I Love Holland: Dutch Art after 1945*, State Museum Stedelijk, Schiedam, Netherlands;

*Monument Mondrian*, Mondrian House, Amersfoort, Netherlands

##### **2011**

*Barrié Foundation Collection of International Contemporary Paintings*, La Fundación Barrié, A Coruna, Spain;

*Andrei Roiter - Runaway*, Kunstmuseum Solothurn, Switzerland;

*Field of Action*, The Moscow Conceptualist School in Context 1970s-1980s, Calvert 22 Foundation, London, UK;

*Things are Queer* – Highlights from the UniCredit Collection, MARTa Herford, Herford, Germany (catalogue)

##### **2010**

*One*, Stedelijk Museum Den Bosch, The Netherlands (solo show);

*Time Capsule*, Laura Bulian Gallery, Milan, Italy (solo show);

*Bon Voyage*, Stedelijk Museum Schiedam, The Netherlands (solo show);

*PastPresentFuture* – Highlights from the UniCredit Collection, curated by Walter Guadagnini, Yapi Kredi Cultural Center, Istanbul, Turkey (catalogue);

*VoTH*, Museum of Modern Art, Moscow, Russia (catalogue);

*PastPresentFuture*, curated by Walter Guadagnini, Yapi Kredi Cultural Center, Istanbul, Turkey

##### **2009**

*Russian art. 1989-2009 from the Museum Collection*, Moscow Museum of Modern Art, Moscow, Russia

*The Collection and Archive of Vadim Zakharov*, National Center of Contemporary Art, Moscow, Russia

#### **Selected public collections**

State Museum Schiedam, Netherlands; Moscow Museum of Modern Art, Russia; Unicredit Collection, Italy; Malmö Kunsthall, Malmö, Sweden; Zimmerli Art Museum, New Jersey, USA ; Tretyakov State Gallery, Moscow, Russia; Gazprom Bank Collection, Moscow, Russia; Fundación Barrié Collection, Galicia, Spain; Sal. Oppenheim Collection, Cologne, Germany; Deutsche Bank Collection, Germany ; ABN-AMRO Collection, Amsterdam, Netherlands